Lisola In Via Degli Uccelli

Non bisogna lasciarsi ingannare da quella che sembra una fiaba, se emana tanta luce e tanta ombra. La bestia del bambino che racconta non è solo la sua personale paura, ma il riflesso di una tensione che, nella terra d'Israele, continua a farsi sentire, nonostante i tanti tentativi di pace. Lì uomini e donne, padri e madri, possono venir chiamati in ogni momento a combattere, e così molti di essi improvvisamente scompaiono. Ed è proprio perché i bambini di Israele – come quelli di tanti altri paesi in conflitto – possano riuscire ad ammaestrare la loro Bestia d'ombra fino a farsela amica, che Orlev ha scritto questa favola apparente, ricordando che l'ombra ha origine tra le stelle. «Orlev ci mostra come i bambini possano sopravvivere senza amarezza in tempi duri e terribili». Premio H.C. Andersen, la giuria «I libri si possono paragonare ai bambini, anche loro si allontanano da te per prendere la propria strada. E come loro – sebbene in modo diverso – possono sorprenderti». Uri Orlev «Raccontare la Shoah guardandola con gli occhi di un bambino. Con innocenza, sincerità, persino con humour. È quello che fa Uri Orlev, scrittore sopravvissuto al lager, nei suoi bellissimi libri per ragazzi». Il Messaggero «La sua migliore qualità è un senso di umanità in condizioni disumane... La forza, in altre parole, non coincide con la durezza». The Guardian

Questa è la storia di Eliusha, cinque anni, che all'inizio della Seconda guerra mondiale si trasferisce con la sua famiglia dalla cittadina in cui vive nell'Unione Sovietica in una zona desolata del Kazakistan. Mentre suo padre raggiunge l'esercito russo per combattere contro i nazisti, Eliusha e la sua famiglia devono affrontare la nuova vita in un villaggio sperduto, dove gli abitanti hanno abitudini completamente diverse dalle loro. Gli inizi sono duri, ma Eliusha lentamente conquista l'amicizia dei coetanei. Quando finisce la guerra, la madre decide di intraprendere un lungo e pericoloso viaggio, e di trasferirsi in Israele, la terra che molti chiamano 'casa'. Così il piccolo è catapultato nella vita di uno dei primi kibbutz, simbolo della nascita dello Stato di Israele. Ispirato a una vicenda vera come Corri ragazzo, corri, il nuovo romanzo di Uri Orlev è un'avventura densa di emozioni, ma anche una fonte preziosa per conoscere la Storia più recente e l'impatto che ogni guerra produce sulla vita di adulti e bambini innocenti.

Non ti senti abbastanza forte e in gamba per difenderti dai compagni prepotenti? Vorresti ruggire come un leone per spaventare bulli e bambine smorfiose? Anzi, vorresti poter ‘diventare un leone’? Non esprimere mai questo desiderio davanti al tuo cane. Potrebbe essere un ex mago capace di esaudirlo. Così, il protagonista di questo libro, trasformato in leone, vive male nel deserto, male come fenomeno da baraccone, male in America come star televisiva, malissimo anche nel suo ambiente naturale africano. È troppo uomo per essere una belva, troppo animale per comunicare con gli uomini, anche se sa scrivere. Poi le cose si risolveranno, e avrà un figlio... Leone. «I libri si possono paragonare ai bambini, anche loro si allontanano da te per prendere la propria strada. E come loro – sebbene in modo diverso – possono sorprenderti». Uri Orlev

In un luogo lontano nello spazio e nel tempo, dove i draghi sono sacri e intoccabili e il loro canto alla luna risuona nelle foreste bandite all’uomo, due Paesi regnano ognuno a suo modo. Separati dall’impenetrabile Valle delle Nebbie – che solo i misteriosi Taciturni e pochissimi altri eletti, vincolati da un giuramento di morte, sanno attraversare – il Paese Occidentale e quello Orientale hanno imposto ai loro abitanti usanze che si perdono nella bruma dei secoli. Amore, amicizia, armonia, concordia sono i pilastri su cui si basa la pacifica civiltà del primo, mentre morte, crudeltà, caos, odio e violenza sono le cruente fondamenta su cui si regge il secondo. Senza sospettare l’uno dell’esistenza dell’altro, se non come ricordo tramandato da oscure leggende, l’equilibrio tra i due regni sarebbe conservato in eterno, ma un’arcana profezia e il rapimento della principessa del Paese Occidentale, la bella e giovane Maililla, daranno adito a strane, incerte, pericolose compagnie di ricerca... Un grandissimo scrittore ci parla con semplicità e senza retorica dell’eterna lotta del Bene contro il Male, del posto che occupano nel mondo e in ognuno di noi, tessendo un’opera magistrale sull’imperfetta perfezione umana. «I libri si possono paragonare ai bambini, anche loro si allontanano da te per prendere la propria strada. E come loro – sebbene in modo diverso – possono sorprenderti». Uri Orlev «La sua migliore qualità è un senso di umanità in condizioni disumane... La forza, in altre parole, non coincide con la durezza». The Guardian

L’emigrazione è una fuga dolorosa e atroce, un folle atto di sradicamento, un movimento contrario al normale corso che la vita di un numero sempre maggiore di persone dovrebbe invece seguire. Giovanni Greci, con la sua analisi precisa, ci porta con sé alla scoperta della vasta letteratura per ragazzi che ha l’emigrazione e tutto ciò che ruota intorno ad essa come tema centrale. Ci consente così di conoscere chi l’ha affrontata in prima persona, che siano personaggi reali o romanzati, e le svariate vicende generatesi in quei contesti. Ai lettori sembrerà di viaggiare verso l’America con una sacca piena di speranza e voglia di riscatto, poi si sentiranno travolti dalle masse in viaggio dal Sud al Nord del mondo per cambiare la propria vita, soffriranno insieme a chi è troppo piccolo per immaginare di intraprendere un viaggio di fuga dal proprio Paese, eppure lo deve fare come unica possibilità di salvezza. Attraverso queste e moltissime altre traiettorie ed emozioni, l’autore traccia una mappa letteraria completa, da sottoporre ai più giovani come metodo di comprensione e sensibilizzazione che apre gli occhi sul mondo e fa riflettere sul passato, ma anche su un presente migratorio sempre più drammatico. Giovanni Greci è stato responsabile della Biblioteca “C.Pavese” di Parma dal 1985 al 2018. Ha pubblicato diverse opere ed articoli (Giunti; Diabasis; Ediz. Junior et al.), tenuto conferenze in Italia e all’estero e organizzato convegni e corsi di formazione e aggiornamento sulla letteratura per ragazzi. Ha altresì pubblicato opere sulla sua ricerca fotografica (Silvana Editoriale; Edicta et al.) oltre ad aver esposto in diverse gallerie in Italia, in altri paesi europei, in Messico e negli USA.

???????2011?????? ???????????? ?????????????????????? ???????????????…… ?????????????????????????????????????
???
??? ????????????
?????????????????? ??

???????……??…… ????????? ??????????????? ?????
?????? ??
????????????????????????????? ???
????????????????????????????? ???
???????????????????????????? ??
??????????????????????????????? ???
???????????????????????????????? ??
????????????????????????????? ??
??????????

L'isola e il vento è il vibrante racconto dell'urto tra vecchio e nuovo che si consuma nella tormentata ricerca di amore e verità, successo e vendetta di un uomo e nelle resistenze di un microcosmo che sentiamo vicino, di un'isola che, con i suoi slanci e timori, è profondamente nostra.

Andar per mare con la forza del vento è più di un modo di muoversi, più di un viaggio, persino più di una navigazione. È un sogno antico, un mito, un archetipo dello spirito. Anche per chi soffre il mare, per chi non metterà mai piede sul ponte di una barca, per chi non isserà mai una vela, un itinerario nel vento ha il sapore incomparabile della libertà. C'è dentro il silenzio, la sfida, il rapporto diretto con gli elementi, il senso di una antica fatalità nella scelta di giocare con il mare e il vento ed esserne inevitabilmente giocati e diretti. Andare a vela (o sognarlo) è essere marinai dentro, esploratori nell'anima. Ma dove mai si dirige una vela se non verso una piccola isola persa nel blu? Ed ecco che al sogno si aggiunge sogno, al mito il mito: antichissimo anch'esso e pieno di rimandi simbolici. L'isola non è una meta o un luogo: è prima di tutto un miraggio che da sempre risiede nell'immaginario dell'umanità. Dalle Isole Vergini a quelle della Bretagna, dalle Dahlak alle Tremiti, da Malta alla Guadalupa questi itinerari a vela tra le isole del mondo sono soprattutto inviti a viaggiare, a essere "curiosi di natura e per natura". Non vogliono essere guide turistiche e tanto meno portolani. Quello che qui si racconta è piuttosto il sapore di un viaggio, la motivazione o le motivazioni profonde che potrebbero indurvi a intraprenderlo. Alzate le vele della vostra curiosità e salpate l'ancora della conoscenza affinché, come ha scritto Paul Wühr, "i vostri viaggi d'esplorazione non abbiano mai fine".

Un piumino rosso e un mistero da svelare. Una storia di amicizia costruita a poco a poco, complici l'età e la passione fortissima per le storie raccontate nei libri. Un piccolo romanzo di formazione adolescenziale e letteraria popolato da personaggi della letteratura classica e contemporanea che diventano modelli a cui riferirsi nel delicato passaggio dell'adolescenza.

L'autobiografia di Uri Orlev, il più grande scrittore israeliano per ragazzi, autore dell'Isola in via degli uccelli. Questa è la storia di come un ragazzo ebreo attraversa l'Olocausto e diventa scrittore. Ma non è un racconto di disperazione, malgrado le atrocità e le tante morti di cui l'autore purtroppo da piccolo è stato testimone, né di sentimentalismi. Orlev ha vissuto esattamente come un bambino qualsiasi, con il coraggio e la straordinaria forza vitale dell'infanzia, come il protagonista di un'avventura, eroe invincibile di un racconto.

435.1.3

Una fuga senza fine e senza la nozione di un fine chiaro, certo, riposante. Solo per salvarsi la vita a tratti, per prendere respiro. Un bambino di otto anni, fuggito dal ghetto di Varsavia – dove ha visto sua madre sparire in un attimo come per una malefica magia – passa da un gruppo di ragazzi alla macchia, a case di contadini protettivi o malvagi e delatori, a soldati tedeschi spietati o umani; dorme sugli alberi, nelle tombe e, a forza di nasconderlo, arriva a dimenticare di essere ebreo. «Ti ordino di sopravvivere» gli aveva detto il padre prima di venire ucciso. E, per avere la forza di seguire quell'ordine, il ragazzo è costretto a cancellare il ricordo del suo passato, della madre e del paese della sua infanzia, come i continui addii del presente. Dimenticando, Yoram concentra tutta la sua energia nel momento in cui vive, povero, affamato, senza protezione, a un certo punto perfino senza un braccio, che il chirurgo si è rifiutato di curare, riconoscendolo ebreo. Ma la corsa prosegue, e 'il bambino biondo senza un braccio' rimane in mente come un'inesausta sfida alla morte. In Israele, dove oggi vive e insegna, Yoram Friedman ha raccontato la sua storia – perché questa è una storia vera – che Uri Orlev ha ascoltato dalla sua voce e scritto con commozione e intensa partecipazione. «Orlev ci mostra come i bambini possano sopravvivere senza amarezza in tempi duri e terribili». Premio H.C. Andersen, la giuria «I libri si possono paragonare ai bambini, anche loro si allontanano da te per prendere la propria strada. E come loro – sebbene in modo diverso – possono sorprenderti». Uri Orlev «Raccontare la Shoa guardandola con gli occhi di un bambino. Con innocenza, sincerità, persino con humour. È quello che fa Uri Orlev, scrittore sopravvissuto al lager, nei suoi bellissimi libri per ragazzi». Il Messaggero «La sua migliore qualità è un senso di umanità in condizioni disumane... La forza, in altre parole, non coincide con la durezza». The Guardian

During World War II a Jewish boy is left on his own for months in a ruined house in the Warsaw Ghetto, where he must learn all the tricks of survival under constantly life-threatening conditions.

Un'isola persa nell'Oceano. Una foresta incontaminata. Un villaggio indigeno. Uno sciamano. Tamburi, fiori e alberi a perdita d'occhio. Un uomo bianco, deciso a studiarne lo stile di vita, rompe il delicato equilibrio di un villaggio autoctono non immaginando lo scompiglio che la sua presenza inevitabilmente avrebbe portato. Dall'altra parte del mondo, Leonardo svolge la vita tranquilla di un normale studente universitario, fino a quando un incidente lo costringe al coma farmacologico. Durante questo delicato periodo il ragazzo vive delle bizzarre esperienze che, al suo risveglio, lo cambieranno per sempre. Inizialmente confuso e stordito, Leonardo comincia a chiedersi il significato delle visioni avute durante l'incoscienza. I suoi interrogativi si fanno sempre più insistenti, tanto da impedirgli di continuare la sua routine quotidiana. Comincia così una ricerca spasmodica che evolverà sempre più, fino a spingerlo a un viaggio che mai avrebbe immaginato. Un viaggio verso l'Isola degli Uccelli del Paradiso. Due scenari apparentemente lontani, e completamente diversi tra loro, si incroceranno nella disperata ricerca di dare un senso a ciò che ha vissuto. Una volta raggiunto il villaggio però, Leonardo si rende subito conto che qualcosa non va: i suoi abitanti sono in pericolo. Costretto ad accantonare i suoi interrogativi, Leonardo sarà chiamato ad affrontare tutte le sue paure, lanciandosi in una

rocambolesca avventura nel tentativo di salvare un’intera popolazione.
Un’elegante gatta siamese scappa di casa e si perde in una città sconosciuta. Quella stessa notte un cagnetto arruffato fugge dal canile municipale e vaga in cerca di riparo. Dopo una tempesta di neve che imbianca ogni cosa, i due si incontrano davanti al cassonetto del quartiere, nel regno dei gatti randagi. E l’impensabile accade. Una storia sulla solidarietà e l’amicizia, e sulla responsabilità verso gli animali, narrata con il tocco poetico ed evocativo di un grande autore. «I libri si possono paragonare ai bambini, anche loro si allontanano da te per prendere la propria strada. E come loro – sebbene in modo diverso – possono sorprenderti». Uri Orlev
Ho visto...: così iniziano tutti i settanta episodi di questa narrazione; lo sguardo partecipe e al tempo stesso distaccato di Ransmayr guida il lettore attraverso continenti, epoche, paesaggi del nostro pianeta vicini e lontanissimi, dai vulcani di Giava ai ghiacci del Polo Nord, dalle rapide del Mekong alla corrente del Danubio, dai passi dell’Himalaya all’isola degli ammutinati del Bounty. La potenza poetica della lingua, l’esattezza, l’attenzione estrema al dettaglio, lo sguardo imperturbabile fanno di questo libro un gioiello della letteratura e un imperdibile invito al viaggio.
1942: il Ghetto di Varsavia attraverso gli occhi di un bambino. Un'insolita storia di sogni, paure, giochi e poesia. «L'Olocausto è la mia infanzia e c'erano molte cose belle e divertenti allora, che non si possono avere se si cresce invece in tempo di pace. [...] Volevo scrivere di un bambino nel ghetto che diventa una sorta di Robinson Crusoe in una città vuota: per sopravvivere prende dalle altre case ciò che gli serve come Robinson prendeva dai relitti di altre navi sospinte sulla spiaggia dalle onde». Uri Orlev
Copyright: 2cf71e5a7667e71b822c0e5956a22a23